



Progetti

Aquaniene

Circolo Canottieri Aniene
Roma, Italia

Cliente
Circolo Canottieri Aniene

Progetto architettonico
Luca Braguglia con
Marco Gigliotti, Alessandra Prezzi,
Maria Antonietta Motta



1

In occasione dei mondiali di nuoto svoltisi a Roma nel mese di luglio 2009 il Circolo Canottieri Aniene partecipa al bando del commissario straordinario con delega per il grande evento, per la realizzazione ex novo ovvero l'implementazione di impianti sportivi con attenzione al nuoto per dotare la città di impianti natatori a supporto dei mondiali di nuoto. Viene individuata l'area e in circa 17 mesi viene realizzato Aquaniene: su di un lotto di 21.800 mq. ca. un complesso di 10.000 mq. su tre livelli per 55.000 mc costruiti.



2

Appalto generale
Technorestauri srl

Consulenza illuminotecnica
Luciano e Marco Stignani

Vasche e impianti di filtrazione
Piscine Castiglione

Impianti elettrici e termoidraulici
NCS srl

Foto: Sergio Grandi

1. Vista diurna del complesso
2.3. Immagini scattate durante l'inaugurazione



L'architettura nasce improntata ad un senso di leggerezza amplificato e sottolineato ovunque dalla ricerca di trasparenze tra esterno ed interno. Un'osmosi sia visiva che di uso, tra le funzioni all'interno e all'esterno del complesso, è perseguita in maniera quasi ossessiva. Il progetto prevede tre livelli che accolgono le funzioni che sostanziano l'Aquaniene: dalle vasche interne a quella esterna; alle palestre: una al primo piano aperta sul bosco ed una con un affaccio privilegiato sulle vasche, fino a tutte le attività collaterali e di supporto: dal proshop alla caffetteria, dagli uffici alla sala corsi ed alla ludoteca, dalle foresterie per gli atleti agli spazi conviviali interni ed esterni, gli spogliatoi su due livelli al centro benessere. Enfatizzare l'apporto della luce solare e scegliere il bianco come colore dominante sono stati due

degli assiomi con i quali si è poi dialetticamente interagito in fase di definizione di illuminazione artificiale cosicché per ottenere un giusto equilibrio architettonico sono state utilizzate poche famiglie di prodotti e fonti luminose tali da contenere il più possibile i costi di manutenzione e di sostituzione delle lampade. È stata utilizzata la famiglia iRoll in varie potenze, emissione luminosa e gradi di protezione. Troviamo questi apparecchi negli esterni, con lampade a ioduri metallici da 35 e 70 W per enfatizzare l'aspetto architettonico e per illuminare le zone di passaggio e collegamento tra l'ambiente esterno ed interno. Troviamo iRoll sospesi nell'atrio con lampade da 70 W che garantiscono, anche in ambienti con doppia altezza, valori di illuminamento intorno ai 500 Lux medi. Lo stesso apparecchio, con lampada

fluorescente è stato scelto per le scale pubbliche. In reception si è scelto di utilizzare apparecchi Reflex Wall Washer con lampade a ioduri metallici per garantire un ottimo illuminamento verticale ed avere un buon confort visivo. Per la luce d'accento sul bancone, sono stati utilizzati apparecchi Lux montati su binario con lampade alogene QR111 e lenti ellissoidali per una morbida proiezione della luce sul piano di lavoro garantendo 500 Lux medi. Nella zona ristoro si sono scelti apparecchi da incasso LineUp per l'illuminazione generale, ed incassi dicroici Deep Frame per la luce d'accento sui tavoli e sul bancone bar. Per illuminare "Uomo galleggiante" (1984), la scultura di Mario Ceroli, che si trova nella hall del centro, è stato utilizzato un Le Perroquet con basetta.